



SETTORE SULMONA



## **FLASH INFO END**

Numero 7

Settembre/Ottobre 2019

**Redazione a cura dell'Equipe di Settore**

### **GIORNATA APERTURA ANNO**

Presso il Centro Pastorale Diocesano, domenica 8 settembre si è svolta la giornata di apertura del nostro settore. Dopo il momento di preghiera, la CRS ha riproposto come spunto di riflessione la lettera di padre Caffarel “**Per Dio**”. La ripresentazione e l’insistenza di questo tema è una esortazione a “guardarsi dentro” e discernere per una partecipazione, soprattutto spirituale, al cammino END. I consiglieri spirituali presenti oltre a testimoniare l’abbondanza dei benefici ricevuti, ci hanno esortato a proseguire e partecipare fattivamente a questo singolare cammino di fede, necessario per arrivare come coppia all’incontro con il Signore fonte di luce, amore, pace, armonia. A seguire si è aperto un dibattito con gli equipiers sui punti salienti e sugli impegni secondo il metodo e spirito END. Gli interventi, fonte di esperienze decennali e non, sono stati molto interessanti e denotano un settore ricco di spiritualità e di aspettative.

**Filomena e Franco**

### **CONVEGNO DIOCESANO**

Nella Cattedrale di San Panfilo a Sulmona, si è tenuto in due sessioni il convegno diocesano “Sinodalità e Discernimento comunitario per una Chiesa dell’incontro”. Il 9 settembre il relatore Prof. Don Vincenzo Pilato ha esposto i seguenti punti: l’ascolto di Dio fino a sentire il grido del popolo, il grido del popolo fino ad ascoltare Dio, cambiare mentalità e ascoltare ciò che lo Spirito

Santo ci dona e imparare a trasmettere. Ha sottolineato il verbo “USCIRE”, cioè uscire con la Parola di Dio, fare accoglienza, entrare nella vita dell’altro e dare fiducia. Si è parlato dei giovani come “Generatività” e avvicinarli alla Chiesa per non avere “Sterilità”. Il relatore ha concluso con un patto: “riuscire tutti indistintamente ad essere Chiesa”. Il giorno 19 settembre, è intervenuto il relatore padre Carmine Marrone, missionario OMI (Oblati di Maria Immacolata). Tema trattato: “Ti aspetto fuori! Una strada per incontrare i giovani”. Ha raccontato come lui, calandosi nei loro ambienti, scuole, bar, pub, palestre, è riuscito a creare un rapporto di amicizia, di fiducia avvicinandoli alla Chiesa. Il nostro Vescovo a conclusione ha ringraziato i relatori e tutta la comunità presente. Noi coppie dell’End, siamo già in “uscita” e ci affidiamo alla Vergine Maria affinché si riesca ad irradiare la bellezza della nostra vita coniugale consacrata nel Sacramento del Matrimonio.

**Patrizia e Pietro**

### **La mia esperienza all’ END**

La provvidenza divina mi permise nel lontano 2009 di conoscere l’Equipe Notre Dame, nella mia patria natia, il Camerun, precisamente nella città di Douala. Ero allora parroco a Newtown Aeroport, zona periferica della capitale camerunense, e superiore del neo-entrato Istituto religioso dei Francescani dell’Immacolata nel territorio Centro-africano. Avevo già precedentemente promosso a Roma, nella parrocchia di santa Maria di Nazaret, un percorso

chiamato “Compagnia di santa Veronica” che aveva come fulcro carismatico la genuina collaborazione tra sacerdozio e famiglia (intendendo con ciò coppie cristiane che si consideravano protagoniste della vita ecclesiale) . Proponevo di vedere queste due realtà sacramentali come pilastri imprescindibile del rinnovamento della Chiesa indicata sufficientemente dalla Novo Millennio Inuente di Giovanni Paolo II. L’educazione alla vita spirituale è una prerogativa del sacerdozio ministeriale e della famiglia. Educare alla vita spirituale significa condurre le persone a Cristo, restaurarli in Lui. Nella Compagnia di santa Veronica si procedeva con il metodo di adozione dei sacerdoti. Quando poi, venni avvicinato dai membri dell’ End di Douala, non esitai a dire ed assumere il mio Fiat. All’inizio filtravo tutto con la precedente mia esperienza, finché nel 2011, quando a Sulmona mi fu proposto di entrare nell’equipe 1, cominciai a cambiare la prospettiva di comprensione ed impegno. Riflessi la Carta dell’END, cercando di gustare l’afflato spirituale che contiene, tale da acciuffare interiormente un nuovo slancio suscitato dall’esperienza raccontata di Padre Caffarel, dove si accorge che Cristo è diventato qualcuno per lui. Mi chiedevo cosa poteva significare tale accadimento interiore da lui descritto. I primi mesi nell’equipe 1 furono modulati quindi da questo interrogativo importante, che man mano diradava la propria luce nell’intimo della mia anima. Dicevo a me stesso: Gesù, perché tu diventi qualcuno per me, io devo già essere qualcuno per te. Trovai consolazione profonda nel libro del profeta Isaia dove Dio dice che io sono per Lui, ossia “tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo” (Is 43,4) Mi misi a cercare nella Scrittura altre parole d’amore di Dio nei confronti della creatura umana. Li divorai e divennero cibo per la mia anima. La mia autostima crebbe ed insieme ad

essa la consapevolezza di essere amato. In questo modo , ho scoperto l’afflato spirituale e carismatico del Metodo End. Io lo definisco così: Parola di Dio incarnata nel vissuto dinamico del matrimonio e del sacerdozio. In esso c’è la preghiera che ne è il cuore (parola pregata), la fraternità fatta di attenzione a se e al prossimo (messa in comune e dovere di sedersi), l’intercessione e lo spirito missionario (compartecipazione) il desiderio quotidiano della santità (regola di vita) e infine la gioia viscerale e quotidiana di essere Chiesa ed essere nella Chiesa (fare equipe ed essere equipiers). Mai senza il Metodo e niente Equipe senza il Metodo. Ciò che lo rende attuale e capace di rinnovare la Chiesa odierna è la sua capacità di offrire disciplina spirituale nell’alveo di una umanità vera, che pur fragile, è in cerca di punti di riferimento. Per di più è una disciplina che plaude per l’umanità nostra, anche nel suo “insignificante” sforzo nel desiderio di santità. E’ nel fare Equipe che tale desiderio si desta e si rafforza. Amiamo la nostra umanità e facciamo equipe perché Dio ama la creatura umana e ha ispirato a Padre Caffarel il movimento Equipe Notre Dame. E proprio perché “Notre Dame” è legata al Trionfo del Cuore Immacolato di Maria, per l’appunto “Notre Dame “

**Don Magloire**

### **ANIVERSARI DI MATRIMONIO**

Concezio e Paola, Sandro e Luciana  
Giuseppe e Mena, Fabrizio e Francesca  
Pietro e Cettina, Fernando e Valeria  
Ezio e Anna, Orfeo e Osvalda, Carlo e Carla  
Angelo e Madera, Antonio e Patrizia  
Ettore e Virginia, Luigi e Roberta,  
Carmelo e Maria

### **ANNIVERSARI DI SACERDOZIO**

Don Maurizio Nannarone  
Don Luigi Ferrari  
Don Domenico Villani

Auguri a tutti